

Logistica

Quando la logistica in gonnella è molto fashion

Roberta Gili – testimonial d'eccezione per i 30 anni del Freight Leaders Council - è stata effigiata sulla rivista di moda femminile Marie Claire



Mete raggiungibili

Ha spedito quadri di Leonardo in Cina, statue di cera da Londra a Ginevra, dipinti, teche, opere d'arte in tutto il mondo. Poi con la pandemia e i musei chiusi il lavoro si è fermato. Ma Roberta Gili, titolare di Italia Cargo - come ha raccontato a Women 2027, la due giorni digital dedicata a storie di donne imprenditrici - ha trasformato la crisi in opportunità. E con celle frigorifere in grado di mantenere la temperatura, ha cominciato a trasportare test sierologici, vaccini e materiale biologico. «È il mio modo - spiega con orgoglio - di contribuire alla lotta al Covid».

59_mc maggio

di Angelo Scorza

Ha spedito quadri di Leonardo in Cina, statue di cera da Londra a Ginevra, dipinti, teche, opere d'arte in tutto il mondo. Poi con la pandemia e i musei chiusi, il lavoro si è fermato. Ma Roberta Gili, titolare di Italia Cargo Srl - come ha raccontato a Women 2027, la due giorni digital dedicata a storie di imprenditrici - ha trasformato la crisi in opportunità. E con celle frigorifere in grado di mantenere la temperatura ha cominciato a trasportare test sierologici, vaccini e materiale biologico. "È il mio modo - spiega con orgoglio - di contribuire alla lotta al Covid".

Una ribalta non da poco quella concessa - nella recensione sopra integralmente riportata - alla dinamica

spedizioniera romana, effigiata (insieme ad alcune selezionate colleghe imprenditrici in altri campi) sul mensile internazionale Marie Claire, una delle più note e longeve riviste femminili; è nata in Francia nel 1937 ed oggi è diffusa nel mondo con edizioni specifiche nelle lingue nazionali.

Decisamente una bella soddisfazione professionale, non solo personale, ma anche per l'intero settore dei trasporti, finalmente messo nella giusta luce per il suo contributo essenziale nella dura battaglia alla pandemia.

Ma non è questo l'unico 'momento di gloria' vissuto in questi giorni dalla fascinosa imprenditrice laziale.

Una settimana fa Gili è stata chiamata a dare la propria testimonianza, in una lunga intervista, in occasione dei primi 30 anni di attività del FLC Freight Leaders Council.

"Donne e giovani: così nacque la seconda era del FLC", è intitolato l'articolo sulla Past President.

"Quando Pinna si fece da parte lasciò il testimone a una donna, Roberta Gili, imprenditrice del settore. Una mossa non scontata allora, quando le figure femminili ai vertici delle società erano ancora meno di oggi" concludeva così la ricostruzione dei primi 30 anni di vita Marco Spinedi, Presidente dell'Interporto di Bologna, intervistato sulle origini dell'Associazione e sulle ragioni che spinsero il fondatore a riunire i principali stakeholder del settore con l'ambizione di gettare le basi di una logistica sostenibile e intermodale.

La dichiarazione di Pinna riportata da Spinedi aveva dunque dato il 'la' al racconto di colei che fu la prima - e tuttora l'unica - Presidente donna, prendendo le redini dell'Associazione in un momento particolarmente delicato.



zoom

"Dopo molti anni di attività FLC cominciava ad avvertire il peso degli anni e nel 2006 alcuni soci proposero di interrompere le attività. Consci che sarebbe stato un peccato, molti soci si opposero fermamente; così iniziò una delicata fase di transizione e in quell'occasione Pinna propose la mia nomina, che per me rappresentò una grande sfida, all'epoca essendo la prima donna al vertice di un'associazione di logistica in Italia. Noi donne dobbiamo sempre dimostrare il doppio rispetto agli uomini e quella fu per me l'occasione per incanalare tutte le energie e dare il meglio, tanto che fui la prima ad essere riconfermata per un secondo mandato a dimostrazione che la professionalità è sempre vincente, indipendentemente dal genere".

In parallelo a questo 'new deal', la seconda era dell'Associazione la vide cambiare il nome: "Da Club a Council, una scelta nell'ottica dell'imparzialità. Quando il FLC nacque nel 1991 radunava le più importanti realtà italiane del settore con l'obiettivo di far colloquiare la committenza con i gestori delle infrastrutture; per tale motivo si scelse la dicitura Club, espressione dell'esclusività e del lustro dell'Associazione.

Negli anni, però, la parola assunse una connotazione diversa, più politica (tipo lobby, che in Italia è sempre piuttosto indigesta, mentre negli Stati Uniti dove venne conosciuta, e all'estero in generale, è assai più lusinghiera). Il FLC è sempre stato apartitico e dunque, per rimanere equidistante da posizioni politiche, si decise di sostituire la dicitura. L'obiettivo era e doveva rimanere quello di creare collaborazioni e sinergie tra le grandi realtà, tanto che il payoff era: FLC, il punto di incontro sulla strada delle soluzioni".

Il cambio di nome però non fu l'unica novità portata da Gili: "C'era bisogno di un nuovo slancio e così decisi di abbinare alle consuete attività istituzionali anche iniziative di maggior interesse. Partii da quelli che erano i fondamentali dell'associazione, trasversalità, competenza tecnica e Quaderni, per aggiungere attività che tenessero conto anche dell'aspetto culturale e artistico. Fu così che nacque "Logistica e(ò) benessere", la plenaria di Abano Terme in cui abbinammo al convegno la visita alla splendida Cappella degli Scrovegni e la Cena di Gala.

Seguirono plenarie in diverse città d'Italia, tra cui Firenze, Bologna e poi Venezia, di cui ricordo un aneddoto particolare. Entrammo nel magnifico Hotel Metropole, dove si teneva la cena. Uno dei presenti mi si avvicinò e mi chiese chi fosse il Presidente. Ricordo ancora con divertimento l'espressione con cui mi guardò quando gli risposi che ero io. In effetti all'epoca ero l'unica donna, tanto che sui moduli di adesione alle assemblee era richiesto di indicare se i soci avrebbero portato anche le mogli e così feci cambiare il termine in partner, più neutrale".

Un altro filone 'importato' da Gili nel FLC fu quello dei giovani.

"All'epoca della transizione, quando venni eletta Presidente, prendemmo un'altra importante decisione: istituire un Comitato di Gestione composto da soli giovani, figure di vertice nelle aziende associate, con lo scopo di dare un impulso diverso all'Associazione e rilanciarla.

Inoltre come FLC fummo i primi a focalizzare l'attenzione su una tematica oggi più rilevante che mai, la sostenibilità ambientale, organizzando convegni in cui si parlava già di energie alternative. Siamo stati i primi a portare in Italia il progetto Lean and Green che nel 2012 ci è valso il premio della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile con l'adesione del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano come miglior progetto per il settore trasporti e logistica.

I Quaderni elaborati negli anni dal FLC sono stati oggetto di interpellanze parlamentari e studi universitari, sono stati citati anche nei rapporti Bankitalia e la loro produzione non si è mai arrestata, continuando a fornire una visione trasversale con l'obiettivo di efficientare il sistema logistico italiano" conclude il suo personale amarcord Gili, che ha una tradizione familiare nel mestiere di spedizioniere, con tutte le gioie e i dolori che tale attività può recare a chi la esercita, sempre con passione.

Segui Ship2Shore su Facebook, LinkedIn, Telegram, YouTube e Twitter

Iscriviti gratuitamente alle nostre Newsletter

Scopri le formule per l'abbonamento